

Fondi Ue e Recovery, istituzioni unite per spingere la spesa

Da Bei e Cdp l'impegno a fornire assistenza tecnica alle amministrazioni

Andrea Marini



Il confronto. Da sinistra, Carlo Corazza, direttore dell'Ufficio del Parlamento Ue in Italia, Antonio Parenti, direttore della Rappresentanza della Commissione Ue in Italia, Francesco Rocca, governatore del Lazio, Roberta Angelilli, vicepresidente del Lazio e assessore allo sviluppo, e il vicedirettore del Sole24Ore Alberto Orioli

I fondi strutturali, il Pnrr e la finanza europea sono un'opportunità che l'Italia non può perdere per portare a compimento la transizione verde e quella digitale. Per questo tutti gli attori coinvolti nel trasferimento materiale di queste risorse ai territori (dalle Regioni a Cassa depositi e prestiti, fino alla Banca europea degli investimenti) si sono detti aperti alla massima collaborazione per accelerare tutte le procedure. Il tema è stato ieri al centro dell'incontro "Next Generation Eu, Bilancio Ue e fondi Bei: opportunità per imprese" a Roma, che ha visto dialogare i rappresentanti delle istituzioni europee, nazionali e locali.

«Stiamo attuando una gestione virtuosa del Fesr 2021-2027 con l'attivazione di oltre 360 milioni di euro "messi a terra". La strada è ancora lunga ma confidiamo che, grazie alla grande sinergia istituzionale riusciremo a fare del Lazio una delle Regioni locomotive del Paese», ha dichiarato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, ha sottolineato l'importanza di «essere in rete con i principali attori dei

fondi internazionali. Ci aspettiamo nella prossima legislatura di avere la Commissione Ue al nostro fianco, soprattutto sul tema prioritario dell'approvvigionamento energetico e della transizione green. Abbiamo di fronte una tabella impegnativa che non può essere rinviata».

Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, ha ricordato l'importanza che hanno i fondi europei per creare ricchezza sul territorio: «Le imprese sono tra i sostenitori più convinti della Ue. Quest'ultima ha un ruolo indispensabile per la sostenibilità ambientale e l'innovazione».

Il direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, Carlo Corazza, ha ricordato l'importanza di avere un bilancio europeo: «Il NextGenerationEu è un primo passo. Senza questo è impossibile la transizione energetica o la difesa comune. Ma le regioni europee devono spendere bene queste risorse. È l'unico modo per convincere la Germania e i Paesi frugali della bontà di queste misure».

Il direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, Antonio Parenti, ha sottolineato l'importanza dell'Italia nel contesto europeo: «È la seconda potenza industriale e il terzo Paese per popolazione in Ue, nonché un ponte verso l'Africa. Ha quindi una grande responsabilità nell'utilizzo corretto dei Fondi europei, soprattutto per la transizione digitale e ambientale. Solo in questo modo si potranno convincere altri Paesi sull'importanza di questi strumenti».

Andrea Durante, capo unità nel settore pubblico e attività regolate della Banca europea per gli investimenti (Bei), ha ricordato che le risorse della Bei sono fondamentali per progetti come la transizione verde e ha ribadito la disponibilità a fornire «assistenza tecnica» per l'utilizzo delle risorse.

Una disponibilità sottolineata anche da Martina Colombo, responsabile affari europei di Cassa Depositi e Prestiti: «Da 15 anni lavoriamo con le istituzioni europee per avvicinarle ai territori. Noi aiutiamo anche a rispettare i tempi e accompagniamo le amministrazioni con il nostro supporto tecnico».

Durante la successiva tavola rotonda, gli eurodeputati Salvatore De Meo, Ppe-Fi, Beatrice Covassi, S&D-Pd, Nicola Procaccini, Ecr-FdI, Anna Bonfrisco, Id-Lega, in un clima bipartisan, hanno sottolineato l'importanza dell'attuazione del Pnrr.

Poi è stata la volta dei rappresentanti delle regioni Andrea Di Lucente, vicepresidente e assessore allo sviluppo economico della Regione Molise, Michele Michelini, Direttore Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Umbria, e Germano De Sanctis, direttore dipartimento Sviluppo economico della Regione Abruzzo. Il loro compito è stato quello di sottolineare l'impegno delle Regioni nell'accelerare la messa a terra dei fondi europei.

In conclusione, sono state illustrate le opportunità offerte dai Fondi dell'European Innovation Council, strumento a sostegno dell'innovazione promosso dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe che, con oltre 13,5 miliardi, che supporta ricercatori, start up e piccole e medie imprese nel proporre soluzioni innovative sul mercato attraverso finanziamenti, opportunità di networking e partnership

e servizi di accelerazione delle imprese. Sessione conclusiva a cui hanno partecipato Michiel Scheffer, presidente dell'European Innovation Council, Chiara Petrioli, membro del board dell'European Innovation Council, e Marco Falzetti, direttore dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (Aprè). Il tema emerso è l'obiettivo, per le aziende che vogliono accedere ai servizi di accelerazione delle imprese, di dotarsi delle competenze adeguate alla stesura dei business plan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA